

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA

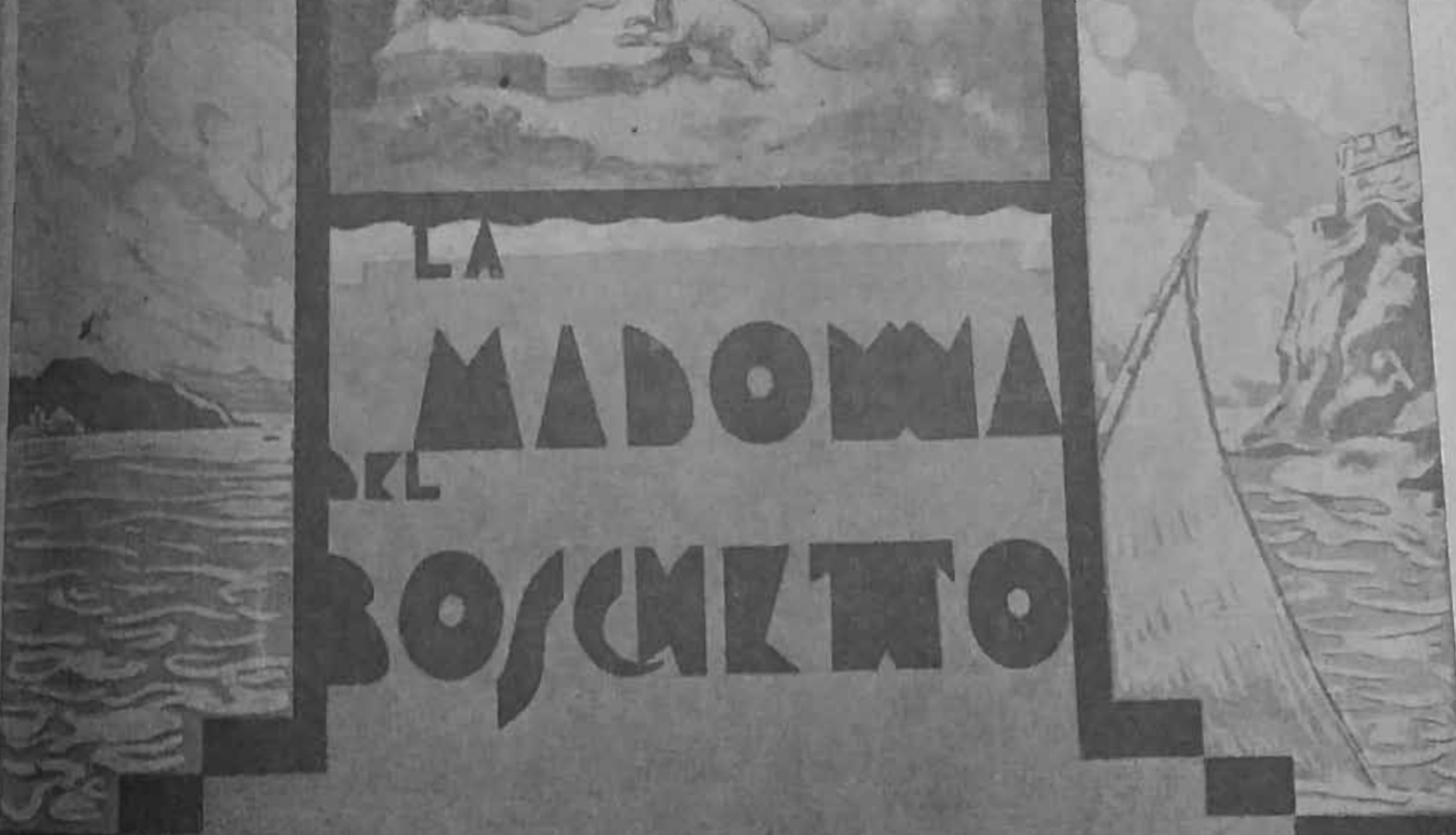
MADONNA

DEL

BOSCHETTO

EMOENI

Schiavino
XII



LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Andiamo a Maria!

Viene la primavera. Un che di lieve e d'alato passa palpitante ne l'aere, intenerendo la terra brulla e gli alberi spogli che hanno come un'intima vibrazione. Un anelito di vita, un potere di ascesa e di rigoglio si sparge in essi: e tutto è un turgore di gemme, un fiorire di rami, una festa di luci e di colori che trovano il loro coronamento nel maggio ridente.

Infatti, di tutti i mesi dell'anno, questo è ritenuto il più bello pel profluvio di fiori, di profumi e di promesse che dona: e ben a ragione la Chiesa ha voluto dedicarlo al culto particolare di Maria, come a Colei che nel celeste firmamento sopra tutti si distingue perchè ripiena di privilegi, di meriti, di grazie.

Maria infatti è figurata nell'Arca di Noè, perchè la sola scampata al diluvio del peccato. Maria è la candida colomba che vola nell'azzurro; è l'iride dell'alleanza per l'arco di legame che magnificamente ha gettato fra la Verginità e la Maternità, senza guastare questa e senza rendere sterile quella.

Maria è la scala di Giacobbe, perchè per mezzo di Essa Dio discese in terra per riportare l'uomo alle grazie del cielo. E' il cedro del Libano, perchè incorrotta; il cipresso di Sion perchè la più alta e la più maestosa in virtù; è l'ulivo del campo, perchè sempre verde e fresca di purezza; è la palma di Cades, perchè carica di frutti di carità; è la rosa di Gerico, perchè accesa d'amore e profumata di castità; è il giglio delle convalli perchè la più pura, la più eretta, la più delicata e degna di riguardo.

Oh, quanta poesia piena di verità e quanti meriti si trovano nel Nome Santo di Maria!

Tutte le arti belle — la lirica, la musica, la pittura, la scultura, l'eloquenza e la drammatica — hanno composto un inno ed hanno dato un capolavoro per la Sua Gloria.

E' immensa la schiera dei Grandi che hanno professato la devozione a Maria. Dante, Leonardo, Mazzini, Guerrazzi, Manzoni, Verdi, Oriani, e, per citare dei viventi, Thaon di Revel, De-Valera ed il Generalissimo Franco, ed altri ed altri ancora, hanno pubblicamente professato il suo culto soave.

I Sommi Pontefici l'hanno tenuto in così grande considerazione, questo culto, da beneficiarlo di speciali indulgenze.

Ai tempi nostri esso trova la sua migliore espressione nella recita del Santo Rosario e nello studio particolare delle virtù preclari di Maria, effettuati attraverso al ciclo di predicazioni che si usa tenere appunto nel mese Mariano, perchè meglio s'accorda con la poesia profusa nella natura.

Anche quest'anno il soffio arcano è passato per gli spazi e tutto fu ardore e ricchezza di vita, perchè questo è stabilito per ineluttabile e sapiente volere di Dio.

Ma — ahimè — quanto è mesto, ora, il canto della terra! Troppo odio, troppo sangue, troppo pianto dilagano nel mondo sconvolto ed assordato dal fragore delle armi.

Tutto il creato è chiuso come in un'atmosfera di angosciosa aspettazione e forse la storia non ha mai registrato pagine tanto dense di universale trepidazione e di urli giganteschi; mai come ora il pensiero d'ognuno ha anelato ad un elemento efficace a squarciare le nubi sature di sterminio ed a fugare gli orrori di così tremenda tempesta.

Ebbene, nella crisi che tanto agghiaccia i cuori, travaglia le anime e rende incerti e desolati, nel buio tetro dello spirito che affannosamente cerca una via d'uscita e un ancoraggio sicuro, volgiamoci a Maria!

Essa è la luce che vincerà le tenebre e le insidie della notte; è la bussola che guiderà i disorientati naviganti, è l'ancora che tutti salverà.

Quanto più lo strazio ci curva e ci rende piccini al cospetto degli eventi, tanto più cerchiamo di rinvivare in noi il sentimento della fede in questa nostra Madre Celeste.

Come il fremito intimo della terra ha investito le radici per giungere alle vette e dare le trepide foglie, le nuvole di fiori ed il formarsi

dei promettenti frutti, così si levi dal fondo atavico di ciascuno di noi un'aura novella e, vincendo il gelo della sfiducia e la bufera del dolore, risalga fino al vertice dell'anima nostra.

Umiliamoci e andiamo a Maria per cantarle, specialmente in questo mese a Lei consacrato, l'inno delle nostre lodi. Essa è un rifugio sempre aperto, è la voce che consiglia, la stella che guida, l'avvocato che difende; è l'appoggio che dona forza, ed è il cuore che comprende e sempre consola.

Andiamo dunque tutti a Lei, come alla Sola che può arricchire la nostra vita interiore e donarci la serenità della preghiera fiduciosa.

Andate a Maria, o giovani cui fu detto: «E' giunta l'ora della lotta e del cimento». Essa sarà il vostro sostegno nell'adempimento dei doveri supremi verso la Patria.

Gli antichi crociati pregavano sempre prima di partire. S. Luigi ha voluto ricevere il vessillo dinanzi all'altare della Vergine.

L'Abate Pereyve ha lasciato scritto: «Quando l'infame musulmano minacciò la libertà dell'Europa, i soldati di Lepanto inalberarono sulle loro navi vittoriose un'immagine di Maria: e noi potremmo dimenticare che ai piedi di un altare dedicato a Maria, fu scoperta, come per miracolo, la spada di Giovanna d'Arco che salvò la Francia e che lo stendardo della Martire non mostrò mai agli inglesi sconcertati e vinti che l'immagine di Maria?...».

I tempi non sono mutati, nè mutata è la potenza della Regina del Cielo. A Lei tutto è possibile perchè Dio tutto Le dona, tutto Le concede di versare con onda inesauribile di bontà, di amore, di misericordia.

Rechiamo a Maria il nostro dono di culto e di fede: facciamo ch'esso salga più alto e più forte dei rantoli dei moribondi, dei lamenti dei feriti, delle imprecazioni e dei vituperi di molti superstili inabissati in un oceano di odii. E non temiamo!

Essa ch'è Madre Divina fugherà le nubi minacciose, farà scendere la luce di Dio sui figli lontani dalle loro famiglie e in modo speciale su quelli che combattono e sono oltremodo bisognosi di una possente, sovrumana protezione.

Essa appagherà l'anelito di tutte le genti portando a quella pace con giustizia che sola può essere dono sublime del Cielo.

Maria Comazzi

La parola del Rettore

Crociata mariana. — Il Santo Padre, come nello scorso anno, in occasione del Mese Mariano ha indetto una nuova Crociata di preghiere per il ritorno alla tranquillità d'un ordine basato sulla giustizia e sulla concordia. Come lo scorso anno pubblichiamo la lettera pontificia:

Al diletto Figlio Nostro Luigi della Santa Romana Chiesa Prete Cardinale Maglione, Nostro Segretario di Stato.

PP. XII

Diletto Figlio Nostro salute ed Apostolica Benedizione. Pur avendo piena fiducia che i fedeli, e specialmente i fanciulli, sotto la guida dei loro genitori, ricordando il Nostro invito dello scorso anno, accorreranno nel prossimo mese di maggio intorno all'Altare della Santissima Vergine Madre di Dio ad impetrare la pace all'angosciata e trepida umanità, desideriamo tuttavia ripetere a tutti la medesima esortazione, con questa Lettera a Te indirizzata.

Quanto più tormentosamente la guerra angustia e strazia gli animi, quanto più spaventosi incombono

sopra tante Nazioni e popoli, pericoli di ogni genere, tanto più fidenti vogliamo che si elevino le suppliche al Cielo donde solamente può arridere, tra così profondo smarrimento di animi e perturbamento di cose, la speranza di tempi migliori.

Chè se finora le Nostre preghiere ed i Nostri voti non hanno avuto il sospirato esito, non deve perciò venir meno la nostra fiducia, ma tutti, con costante ed insistente pietà, dobbiamo continuare ad essere « pazienti nella sofferenza, assidui nell'orazione » (Rom. XII, 12).

Noi non conosciamo i disegni di Dio, ma sappiamo che quantunque innumerevoli e così gravi colpe provocano la punitrice giustizia del Cielo, il Signore tuttavia è « Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione » (cf. II. Cor. 1, 3) e che il Suo amore e la Sua benevolenza per noi è senza limiti.

Vi è per noi un altro motivo di fiducia e di speranza. Abbiamo cioè presso il Trono dell'Altissimo la benignissima Madre di Dio, la Madre nostra che con la Sua onnipotente intercessione tutto può sicuramente impetrarci da Lui. Affidiam-

una preda al suo potentato non
stati e le cose nostre.

parta sue le nostre pueri e i
nostri tutti, annobis le opere di e
spaziar e di carità che dobbiamo
offrire numerose per propiziare la
Divina Maestà. Anche tanta su-
erbia, conforti tanto ingratie, le-
gna tutti dolori e ce li rende più
leggeri e più sopportabili con la
speranza di beni eterni.

E se noi ricordando le nostre col-
pe ci reputiamo immeritevoli della
Sua materna tenerezza, conducia-
mo numerosi al Suo Sacro Altare
i nostri bimbi, specialmente nel
prossimo mese di maggio, a peto-
rare la nostra causa, essi che han-
no candida l'anima ed innocente il
labbro, essi che hanno limpidi gli
occhi e sembrano rispecchiare e ri-
flettere qualche cosa della luce ce-
leste.

Uniti a noi nella preghiera ci im-
petriamo che ovunque ora serpeggia
la bramosa cupidigia, ivi quanto
prima aleggi l'amore, che dove ora
inferisce la vicendevole ingiuria
ivi regni il perdono; che alle di-
scordie che dividono gli animi su-
bentri la concordia che li riavvici-
na e li cementa, che infine dove
ora si acquiscono profonde inimici-
zie, tutto miseramente sovvertendo,
ivi si stringano nuovi patti di ami-
cizia che portino la serenità alle
menti ed a tutte le cose la tran-

quillità di un ordine basato sulla
giustizia.

Imploriamo questi precetti dalla be-
nignissima Madre di Dio e ceteri
conforti a tutte coloro che soffrono
ed in particolare ai profughi, agli
esuli, ai prigionieri ed ai feriti che
dolorano negli ospedali, da Esso
domandiamo insistentemente colle vo-
ce voci innocenti che sono abbie-
voli i giorni di questa così grande
sventura, di modo che dopo essere
stati e giustamente afflitti per i no-
stri peccati, finalmente respiriamo
per il conforto delle Divine Grazie e
(cf. Brev. Rom. Dom. IV di Quar.);
e perciò torni quanto prima a bril-
lare nel nostro cielo una pace pie-
na, solida e duratura che, per essere
ispirata e informata alla sacra ma-
està della giustizia e alla virtù della
carità, non racchiuda nascosti i ger-
mi di discordie e di rancori, nè con-
tenga i principi di guerre future,
ma affratellando le genti col vinco-
lo dell'amicizia ed aiutandole a
fruire in tranquilla libertà dei frut-
ti del loro lavoro, le accompagni e
diriga fiduciose per i sentieri del
terreno pellegrinaggio verso la Pa-
tria Celeste.

Frattanto Ti incarichiamo, dilet-
to figlio Nostro, di volere rendere
noti a tutti, nel modo che crederai
più opportuno questi Nostri voti e
queste Nostre esortazioni ed in pri-
mo luogo ai Sacri Pastori che a-

manno certamente a cuore di portarli a cognizione del gregge loro affidato.

In auspicio poi delle Divine Grazie e in attestato della Nostra benevolenza, impartiamo di gran cuore l'apostolica benedizione a Te, diletto Figlio Nostro, ed a tutti coloro - in modo speciale ai bambini - che con slancio di spontanea pietà accoglieranno queste Nostre esortazioni.

Dato a Roma, presso San Pietro il giorno 20 aprile, domenica in Albis, l'anno 1941 - III del Nostro Pontificato.

PP. XII.

Per i nostri soldati. È noto che al nostro Santuario, dacchè si è iniziata la guerra si compiono ogni giorno, preghiere a N. S. del Boschetto per i nostri soldati e marinai. È un accorrere di mamme, di spose e sorelle che ci chiedono la « Scoperta » di protezione per i loro cari chiamati alla difesa della Patria.

Una lunga teoria di nomi sono elencati nel libro dei soldati ascritti al potente patrocinio di Nostra Signora. Ma noi vorremmo che tutti i nominativi dei nostri cari soldati fossero ricordati nei registri del Santuario, ed ecco la nostra proposta:

Descrivere in un registro il nome di tutti i militari camogliesi e non camogliesi, il loro grado e l'arma cui appartengono e tale registro collocare presso il Quadro taumaturgo della Madonna. Similmente altro elenco con i nominativi di tutti i capitani e marinai della marina mercantile che solcano i mari pericolosi infestati dalla guerra.

Rivolgiamo quindi vivo appello alle famiglie perchè ci forniscano al più presto i nominativi dei loro cari soldati o naviganti, unitamente ai loro indirizzi, essendo nostro desiderio di far loro pervenire una nostra missiva ed una immaginetta della Nostra Madonna con l'assicurazione della preghiera di tutto il buon popolo camogliese per la loro incolumità, salute e per la prossima definitiva vittoria delle nostre armi.

Noi siamo convinti che N. S. del Boschetto gradirà questo omaggio di figli devoti che La invocano nel grave pericolo, e Madre Buona e Potente li proteggerà, rendendoli presto vittoriosi alle famiglie che li attendono. Noi pregustiamo lo spettacolo d'un intero popolo, del buon popolo camogliese che accompagnerà al Santuario i suoi figli migliori eroi per la Patria e l'innno della riconoscenza salirà poderoso all'amata celeste Regina di Camogli.

IL RETTORE

APOSTOLATO DEL MARE

La domenica 1 maggio è fissata la prima giornata di propaganda e preghiera per l'«Apostolato del mare» a Camogli.

Far conoscere quest'opera pure superfluo qui, dove tutti i naviganti già l'hanno incontrata nei loro viaggi e forse ne hanno già parlato in casa con entusiasmo. Eppure è bene richiamare l'attenzione di tutti gli amici del nostro Bollettino su questa attività moderna che vuol dare ai marittimi, ovunque essi approdano, una casa e una chiesa che riempiano il vuoto lasciato nei loro cuori dalla vita errante che li tiene continuamente lontani dalla propria famiglia e dalla propria parrocchia.

La vita di bordo per questa separazione dell'uomo dai suoi cari e da ciò che più gli è sacro, spesso fa nascere nel cuore del navigante il bisogno tanto umano di un conforto familiare, così che egli, appena giunge in un porto, irresistibilmente cerca un cuore che lo comprenda. Cerca un qualche cosa che gli richiami la sua casa e il sagrato della sua chiesa. Un luogo che intorno gli crei l'ambiente di benevolenza, di rispetto e cordialità come nella propria famiglia e nel natio paese.

A tale scopo sorgono i ritrovi dove il marittimo è invitato a passare le sue serate in ambiente sano, con una ricreazione tranquilla e attraente. Qui lo attendono, anzi vanno a cercarlo, degli amici e un cuore sacerdotale di un uomo che tutto abbandona per darsi a lui. E' il sacerdote cappellano del ritrovo, sono i benemeriti organizzatori e apostoli laici che insieme cercano di completare quell'equilibrio di tanti valori che è in famiglia.

Creata l'ambiente intonato alla più schietta familiarità e insieme in una atmosfera di gioia inculcati gli esempi di una vita cristiana sentita, tosto si offre al marittimo una propizia occasione di rivedere i valori spirituali e religiosi forse, per circostanze diverse, da tempo messi in oblio.

Riconquistato il cuore del marittimo all'amore delle eterne verità, il marittimo stesso facilmente si cangerà in apostolo di bene nel ristretto ambito di bordo. Basta che in una nave, e l'esperienza ce lo dimostra, ci sia un marittimo buono perchè questo riesca ad assicurare il bene di tutti gli altri.

Da qui si può arguire quanto profonda e proficua sia l'opera dell'Apostolato del mare e come il suo scopo non sia soltanto quello di offrire al navigante ore di gioioso ritrovo nei porti dove approda, ma ancora di orientare la sua vita al Vangelo e del Vangelo farne l'apostolo umile, ma sincero apostolo la cui voce molte volte arriva là dove quella del sacerdote cattolico non sempre può farsi sentire.

Dott. Ing. Filiberto Guata

CRONACA DEL SANTUARIO

La primavera che s'avvanza a stento fra il persistente grigiore delle nubi e la temperatura frigida, se si considera l'avanzata stagione dell'anno, non manca però di favorire l'afflusso dei fedeli al Santuario. Notiamo infatti maggiore frequenza alle S. Messe di buon mattino e ancora alla serotina funzione che si svolge con largo tributo di preghiere per tutti i valorosi combattenti che scrivono sui vari fronti di guerra pagine di sublime eroismo.

La guerra forma il centro delle preghiere che salgono dai cuori dei devoti al trono della Vergine per il trionfo delle armi italiane.

Camogli conta ormai un numero considerevole di richiamati, soldati, marinai ed avieri che con perfetta dedizione alla Madre Patria svolgono la loro silenziosa opera

con fede in Dio e negli alti destini della nostra amata Italia.

Le famiglie dei combattenti rivolgono fiduciose a Maria SS.ma le loro preghiere perchè protegga i loro cari dall'alto dei cieli.

Le « Scoperte » pro soldati o naviganti sono sempre numerose. Ogni venerdì della Quaresima si è svolta con sempre crescente partecipazione di popolo la funzione della « Via Crucis ». La festa del Santo Patrono della Chiesa Universale — S. Giuseppe — è stata solennizzata al Santuario con le consuete funzioni. Abbiamo visto il Banchetto Eucaristico gremito di fedeli e nelle funzioni del pomeriggio ha detto con buona e suadente parola il panegirico del santo il rev.do Padre Fortunato, cappuccino, da S. Margherita Ligure. L'Annunciazione di Maria SS.ma ha avuto pure la sua bella celebrazione al Santuario. Con

la giornata delle Palme è cominciata la « settimana maggiore » che tanta importanza ha nella liturgia cattolica. Il giovedì Santo nel tardo pomeriggio si è svolta la predica sulla Istituzione della S. Eucaristia, detta dal rev.do Francesco Ansaldo con mirabile unzione, presente una vera folla di fedeli.

Il Sepolcro è riuscito anche quest'anno di bellissimo effetto grazie alla paziente cura delle persone che se ne sono interessate. Molti ceri e dovizia di fiori. Abbiamo notato una novità: due angeli di squisita fattura, opera egregia di esimia signora, sono stati collocati ai lati della Sacra Urna in atteggiamento di profonda adorazione. Nel centro ha figurato un grande tappeto floreale su cui spicca la scritta « Fiat Pax in virtute tua ». Esso è l'omaggio delle zelatrici del Sacro Cuore e dell'Apostolato della preghiera. La famiglia Cauvin ha voluto essere presente alla manifestazione di omaggio a Gesù Eucaristia con bellissimo lavoro in rarissimi fiori. Il buon Carlo giardiniere della « Villa Montecristo » che da lunghi anni decorava il Sepo'cro con una infinità di piante ornamentali, quest'anno per cause indipendenti dalla sua buona volontà non ha potuto offrire a Gesù che una dozzina di vasi di bellissime cinerarie e altrettante piante verdi decorative.

La domenica della Resurrezione ha visto fin dalle prime ore del mattino ai piedi dell'altare una lunga teoria di uomini e di giovinotti che

si sono accostati alla S. comunione. Alla messa delle ore 7.30 il piccolo Corinto Schiaffino di Pietro si è cibato per la prima volta delle Carni Immacolate del Divino Agnello. La sempre commovente funzione è stata officiata dal Rev. Francesco Ansaldo il quale ha pronunciato un bellissimo sermone di circostanza. E' da rilevare che mentre i genitori risiedono per ragioni di lavoro nella parrocchia di S. Francesco in Genova-Sestri hanno voluto che il loro piccino compiesse l'atto così importante per la sua vita ai piedi della cara Madonna dei camogliesi.

Nel pomeriggio di Pasqua, ha officiato i Vespri solenni il nostro illustre concittadino Mons. Paolo Pace canonico onorario della Metropolitana, il quale, dopo il bellissimo discorso del Rettore ha impartito la benedizione Eucaristica.

Il 30 marzo il bimbo Schiappacasse Amerigo, che il giorno precedente all'Istituto Arecco di Genova, aveva ricevuta per le mani dello Em.mo Card. Pietro Boetto nostro amato Arcivescovo la prima Comunione, è venuto al Santuario accompagnato dai genitori e dai parenti per mettersi sotto la protezione della Vergine SS.ma con la solenne « Scoperta ». Lo stesso atto di filiale amore alla nostra Madre celeste ha compiuto il bimbo Piero Crovari di Fortunato, nipote al nostro Rev.do Rettore, che anche lui all'Istituto Arecco si è accostato lo stesso giorno al Divin Banchetto.

I QUADRI VOTIVI DI LIGURIA

(DALLA TRILOGIA DELLA VELA DI GIO. BONO FERRARI)

Nel terzo volume di quella poderosa opera che documenta il primato velico della marina ligure, il nostro concittadino e collaboratore Gito, Bono Ferrari, con geniale pensiero e con squisito sentimento, ha dedicato un particolare capitolo, riuscito oltremodo interessante e completo, alla succulenta descrizione degli ex-voto marinari, che sono conservati nei suggestivi Santuari di Liguria.

È la rassegna accurata e precisa, compilata dall'Autore recandosi di persona ad ogni Tempio, è risultata la più tipica e formidabile documentazione di fede cristiana e di grandezza marinara di nostra gente.

A scorrere la significativa e storica elencazione, che non ha riscontro in altro libro od in alcun archivio, si incontrano tutte le varietà dei quadri, che, coll'attestazione di un singolo avvenimento intessono tutto un concatenato poema di riconoscenza alla grazia divina ed alla protezione mariana.

Sono quadri belli e brutti, realistici ed impossibili, artistici ed infantili, ma tutti intendono a dare una visione sempre efficace di un rischio subito, della morte scampata, e tutti, singolarmente ed insieme, inneggiano alla valida assistenza della Madonna, invocata nel pericolo della vita, tutti esprimono la gratitudine verso la soprannaturale e sperimentata protezione della Vergine, tutti sono una unisona prova dell'intimo e vivido animo religioso dei naviganti verso la « Spes nautarum firma ».

Il Ferrari con sagace indagine accenna all'arte dei «quadri» e dei «madonnari» italiani e stranieri che si sono distinti in questo campo specifico, tra i quali primeggiano i liguri Angelo Arpe e Domenico Gavarone e si indugia alquanto ad illustrarne i pregi e le vicende; ma a noi piace rilevare dalle preziose notizie, raccolte nelle 36 pagine del volume, alcuni particolari per maggiore conoscenza e divulgazione tra il popolo.

Mentre nelle considerazioni generali l'Autore premette che questo secolare atto di fede e di gratitudine non era soltanto in uso nel Genovesato -- ed infatti egli dà nota di interessanti ex-voto esistenti nelle Chiese e nei Santuari d'Italia (sono citati Montenero di Livorno,

Civitavecchia, Pompei) e dell'Estero (Francia, Spagna, Portogallo) non può a meno, a ragion veduta, di concludere che nessuna Nazione straniera o Regione italiana possiede lo stupendo capitale morale che la nostra Liguria può vantare; effetto non soltanto della superiorità della nostra marina ma anche e più del profondo e sentito compiacimento religioso dei nostri naviganti che sul mare non sentivano le miserie della vita, ma si sentivano più vicini a Dio.

Tutti i Santuari di Liguria, oltre ad altre numerose Chiese, conservano gelosamente gli ex-voto marinari — del quali se ne trovano anche alcuni fuori dei Templi, nelle case private ed in musei pubblici — ma l'opera edace del tempo e purtroppo la incuria deplorabile degli uomini hanno fatto la dolorosa strage in questo campo, lasciando diminuire ingiustamente un ineguagliato documentario di altissimo valore che le altre Nazioni ci invidiano. Di qui l'accorato appello, che merita il solidale ed incondizionato appoggio di quanti sentono viva la mirabile poesia della Fede, negli ex-voto indissolubilmente congiunta a quella del mare, perchè questi preziosi quadri continuino a dare alle venture generazioni, sfidando i secoli, la forte testimonianza e la certa prova delle virtù religiose e civili della gente marinara.

Tra tutti i Santuari che ancora custodiscono gli ex-voto primeggia il nostro colla sua centuria di quadri marinareschi; ed è ben naturale che anche in questo eccella la nostra marinara Città, la quale da quattro secoli ha innalzato alla Madonna del Boschetto il Santuario dei naviganti.

La nostra gente di mare, non solo ha dotato il Tempio della Vergine dei suoi numerosi e pregiati ex-voto, ma, sola fra le altre, ne ha altresì offerto ad altri Santuari vicini e lontani; invero il Ferrari annota che a Portofino ve ne sono 6, a Montallegro 24, a Portovenere 1, all'Acquasanta 12, alla Misericordia di Savona 3, alla Guardia 8 ed a Montenero di Livorno 3.

Vogliamo augurare che la buona costumanza, tradizionalmente radicata nei gloriosi avi, sia proseguita tuttora dai figli non degeneri, perchè in tutte le circostanze della vita abbiamo constatato il continuo, amoroso e valido patrocinio della nostra cara Madre del Boschetto e, coll'augurio, vogliamo sperare che i rimanenti ex-voto trovino quella vigile, attenta e premurosa cura che la loro custodia impone onde sottratti ad una deprecabile fine tramandino ancora e sempre ai posteri l'inno di riconoscenza a noi trasmesso dai nostri padri.

SAPPIAMO ATTENDERE . . .

(Una grazia della Madonna)

Ai primi di febbraio del 1938, mi recavo a Dusino, in quel d'Asti, per predicarvi una novena in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes. Il Parroco di quel piccolo centro rurale, Cav. Alessandro Pescarnossa, ha fatto nella sua chiesa una bella grotta in onore della Bianca Regina dei Pirenei, e quei cristiani, semplici e fervorosi, fanno a gara per onorare la Celeste Madre.

In quei giorni leggevo sui giornali che in Cina, i Giapponesi, risalendo da sud a nord la ferrovia Tientsin - Nankino, stavano per occupare il centro della mia Missione, la Città di Pengpu. Parlo della Missione Cattolica affidata ai Padri Gesuiti Piemontesi, Liguri e Sardi, situata nell'Anhui settentrionale, con 9 milioni di pagani, e 52 mila cristiani.

E siccome i passaggi sotto diverso dominio, specialmente tra beligeranti, sono sempre pericolosi, ogni sera, alla predica, prima di finire, pregavo dai miei uditori e dalle mie uditrici la carità di un'Ave Maria per i miei Confratelli lontani. Personalmente poi, non finivo di raccomandarmi alla Madonna, perchè l'occupazione di Pengpu da parte delle truppe nipponiche avvenisse senza alcun danno, nè dei Padri, nè delle Suore, nè della povera popolazione cinese.

Finita la novena, celebrata l'11 febbraio, la bella festa dell'Immacolata di Lourdes, mi fermai ancora un giorno presso quel caro Parroco, in attesa di passare in una parrocchia vicina. Il 12, a mezzogiorno, ci dimenticammo di aprire la radio, e quando fu girato il bottone, sentimmo solo più « ... bombardata la Missione di Pengpu con gravissimi danni, morti e feriti ». Colpito da quell'annuncio: — Vergine Santa, esclamai, proprio il giorno della Vostra festa... — Attento a quello che dice — m'interruppe sorridente il venerando Prevosto. — Se ho sbagliato, domando perdono alla Madonna...; ma, proprio, questa non me l'aspettavo... — finii non poco mortificato.

I giornali del 13 febbraio, domenica, erano pieni di cronache del disastro, bombe da aeroplani cinesi, cannonate, colpiti i Padri, la Chiesa, di tutto... meno che del buono. Un settimanale torinese, illustrato a colori, per la domenica 20 febbraio componeva un quadro in prima pagina, con il Vescovo ferito e bocchegggiante, e altri Missionari che si precipitavano ai soccorsi. Facevo naturalmente un po' di tara a tante brutte notizie, ma in fondo al cuore ero triste e pensieroso, e

dovevo quasi fare uno sforzo per ripetere: Sia fatta la volontà di Dio! Egli, il Signore, fa tutto bene! Abbiamo pazienza!

Venne finalmente un radiogramma da Shanghai, mandato per la gentilezza di un capitano di nave italiana, mi pare del «Victoria», che ci rassicurava: «Persone tutte incolumi», e respirai. Ma quale non fu il mio stupore, quando ricevetti una lettera dal mio Rev. P. Superiore, il P. Tissoni, che presso a poco mi parlava in questi termini:

«Bombardamento aereo non mai avvenuto. L'11 febbraio, la Festa della Madonna di Lourdes, i Cinesi, che il giorno prima avevano sgombrato la città ed erano passati a nord del fiume, tirarono sui nuovi padroni, e anche su di noi, parecchie cannonate che potevano anche andar male. La protezione della Vergine potente fu manifesta, un proiettile sfiorò la nostra cattedrale, ma non la colpì: un altro prese in pieno il piccolo parlatorio delle Suore Orsoline, quello al di qua del cortile, vicino all'entrata esterna. Ruppe il pavimento di legno, scoppiò con fragore, divelse la porta, fracassò la finestra, mandò in ischegge un armadio, fece piovere calcinacci... e cinque Suore, due Orsoline Italiane, e tre Presentandine Cinesi non ebbero altro danno che il polverone e la paura... Ringraziamo la Madonna!»

Il colmo per me, fu quando ricevetti da Parma l'invito ad andare colà per celebrare presso la Casa Madre delle Orsoline, che ci aiutano in Cina, una funzione di ringraziamento alla Madonna di Lourdes per la protezione accordata alle Consorelle Missionarie.

— La Madonna in cielo, pensavo, ha sentito la mia impaziente esclamazione, e da pari sua me la fa pagare. Proprio tu, deve aver detto, mi celebrerai una Messa in ringraziamento, e un'altra volta sarai un po' meno corrivo a pensare che io non abbia fatto il mio dovere di Protettrice.

Le dovute grazie alla Grande Signora furono rese il 21 aprile 1938 nella Grotta di Lourdes, che sta nella Chiesa di S. Rocco dei Padri Gesuiti, a Parma, in Via dell'Università, e intervennero tutte le Suore, le loro Alunne e le loro Benefattrici. Chi scrive celebrò la Santa Messa e disse poche parole di circostanza, commosso fino in fondo al cuore della bontà e finezza di Maria Santissima.

— Sappiamo attendere! — concludevo fra me e me, nel treno che mi riportava a Genova — alle volte preghiamo la Madonna e pare che Ella non ci esaudisca: invece ci esaudisce sempre, e, spesso, mentre noi domandiamo il fiore, Ella attende per darci il frutto. La cosa, più di una volta, appare anche in questo mondo, apparirà in ogni caso, sempre, e con piena evidenza nel mondo avvenire.

P. Michele Avedano S. I.

OFFERTE**Marzo-Aprile 1941***Pro Santuario*

In adempimento di un voto della compianta mia Genitrice Signora Luigia fu Cap. Arm. Rocco Schiaffino, consorte del fu Comate della R. M. (Gabriele) Cav. Cap. Arm. Domenico Gavino per grazia ricevuta da N. S. del Boschetto. Patrona della nostra città

offre	L. 100.—
N. N. (per protezione)	" 10.—
Pina Degregori	" 50.—
Rina Solari Mori, Genova	" 10.—
Avv. G. M., Genova	" 50.—
Schiaffino Emilia vedova Demarchi	" 10.—
Ferro Teresa	" 10.—
Famiglia Dapelo Fortunato	" 3.—
L. M. (ringraziamento)	" 50.—
Enrichetta Oneto ved. Vago	" 10.—
Rina Figari, Genova	" 10.—
Olivari Giuseppe e Teresa. Genova	" 10.—
Lanata Clorinda. Ruta	" 25.—
E. M. D. (. gr. ric.)	" 55.—
Nicola Pezzolo	" 50.—
Pecoraro Gina	" 70.—
G. M. D. (chiede protezione)	" 30.—
G. M. (per protezione)	" 50.—
Bozzo Gino (ringraz.)	" 100.—
Avegno Matilde ved. Olivari	" 15.—
R. D. A., Pegli (protez.)	" 10.—
Edilio Falconi (p. protez.)	" 50.—
Gigina Turati, Merate	" 50.—
Debarbieri Antonio (ringr.)	" 50.—
Valle Amelia ved. Maggiolo	" 15.—
Bozzo Emanuele fu Nicolò. Genova	" 100.—
N. N.	" 10.—
Maura Amelia, Genova	" 25.—
Beditta Vignali Crovari, Follonica	" 100.—
Luigi Demarchi	" 20.—
Olivari Giuseppe. Genova	" 10.—

Oneto Bartolomeo (ringr.)	L. 10.—
Cacciagli Eliseo (ringr.)	" 10.—
Maggiolo Livia ved. Arienti	" 10.—
N. N.	" 10.—
Peragallo Carmen	" 2.—
Carlo e Maria Rossi. Monte Marcello	" 12.—
N. N. (p. gr. ricev.)	" 25.—
Famiglia Bertora	" 50.—
N. N.	" 6.—
Famiglia Cremisi Comm. Ardino, Torino	" 20.—
N. N.	" 20.—
T. G., Milano	" 50.—
Nino D'Aste (ringraziam.)	" 50.—

Pro Bollettino

Costa Emilia	L. 10.—
Falconi Elisa	" 15.—
Viacava Tossini	" 5.—
Pellegrina Razeto Casabona. Ruta	" 10.—
Viacava Pasquale	" 5.—
Sorelle Castagnola	" 10.—
Geronima Degregori, Genova	" 5.—
Olivari Maria Luisa. S. Ilario	" 15.—
Assunta Degregori ved. Valle	" 15.—
Gazzale Caterina, Ruta	" 5.—
Razeto Anna	" 5.—
Famiglia Martinero	" 10.—
Marini Adelina, Ruta	" 10.—
Famiglia Noceti, Genova	" 10.—
Sorelle Denegri	" 5.—
Dellacasa Antonietta Repetto	" 10.—
Revello Fortunato	" 10.—
Revello Berto, S. Margherita	" 10.—
Schiaffino Emilia vedova Demarchi	" 5.—
Vago Angela ved. Chiesa	" 10.—
Chiesa Vittoria, Genova	" 10.—
Peragallo Virginia	" 5.—
Mortola Beditta ved. Dapelo	" 10.—
Ferro Teresa	" 5.—
Famiglia Degregori	" 5.—
Enrichetta Oneto ved. Vago	" 10.—
Rina Figari, Genova	" 10.—
Olivari Giuseppe e Teresa	" 10.—

Brignetti Fortunata	L. 5,—	Passalacqua Filippina	L. 10,—
Casanuova Teresa	" 5,—	Repetto Giuseppe, Genova	" 10,—
Campodonico Maria	" 10,—	Famiglia Guasconi, Genova	" 10,—
Lanata Clorinda, Ruta	" 25,—	Famiglia Sciappacasse Marini	" 10,—
Dott. Giuseppe Rotondo, Recco	" 10,—	Costa Rosetta Giudice	" 10,—
Giulio Maria e Tomaso, Bogliasco	" 10,—	Righetti Rosa in Pagano, Genova	" 10,—
Schiaffino Adelaide vedova Marini, Genova	" 25,—	Monti Giuseppe, Giove	" 20,—
Aste Caterina, Genova	" 6,—	Rosa Geronima, Genova	" 8,—
Figari Edoardo	" 10,—	Cuneo Luigia	" 5,—
Linda Delucchi ved. Figari Nervi	" 7,—	Simonetti Vera	" 10,—
Avegno Matilde ved. Olivari	" 10,—	Maria Ferro ved. Chiesa	" 15,—
Olivari Mariuccia	" 10,—	Geronima Marini ved. Pini	" 10,—
In memoriam Armando Valle	" 20,—	Eulalia Zerega	" 5,—
Ansaldo Mario	" 10,—	Palmaverde Vittorio	" 5,—
Revello Assunta Schiaffino	" 10,—	Falconi Antonio, Napoli	" 10,—
Marietta ved. Schiaffino	" 10,—	Marini Angela, Genova	" 10,—
Valle Amelia ved. Maggiolo	" 5,—	Famiglia Palmaverde	" 5,—
Lina Pozzi ved. Maggiolo	" 5,—	Macchiavello Angela	" 2,—
Schiaffino Giggia, Pegli	" 10,—	L. M. S. (ritardato)	" 10,—
Simonetti Caterina, Recco	" 10,—		
Repetto Giuseppe	" 2,—		
Curotto Gardella Brizzolara	" 10,—		
Schiappacasse Filippo, Genova	" 10,—		
Rosa Schiaffino ved. Razeto	" 25,—		
Bozzo Emanuele fu Nicolò, Genova	" 15,—		
Gazzale Rosetta	" 5,—		
Olivari Palmina Boselli	" 5,—		
Marini Ofelia	" 5,—		
Schiaffino Faresia	" 5,—		
Luigi De-Marchi, Genova	" 10,—		
Bisso Sofia, S. Rocco	" 10,—		
Caçaos Antonietta, Ruta	" 5,—		
Dina De Muinetti	" 10,—		
Gennaro Rosa in Vitiello N. N.	" 5,—		
Massa Caterina Solimano, Genova	" 10,—		
Carlo Figallo	" 10,—		
Maggiolo Livia ved. Arienti	" 5,—		
Parodi Caterina	" 4,—		
Peragallo Carmen	" 10,—		
Coda Maria	" 10,—		
Schiaffino Caterina	" 10,—		
Famiglia Schiaffino Prospero	" 10,—		

Offerte per Necrologio

Degregori Fortunato fu Pellegro	L. 50,—
Prospera Olivari vedova Schiaffino	" 50,—
Angela Rossi ved. Dellacasa	" 50,—
Maggiolo Lorenzo fu Lazzaro	" 50,—

Soldati e Marinai che chiedono la protezione a N. S. del Boschetto

Tebano Stefano	L. 5,—
Seniore Radice Achille	" 5,—
Chiesa David (prigioniero)	" 5,—
Simonetti Fortunato e Gerol.	" 10,—
Carlini Egidio	" 10,—
Bonifazio Tullio e Dalio, Fecchino Cesare, Secondo, Luigi Fontanesi Edmondo	" 10,—
Carminati Armando e Ulder.	" 10,—
Polverini Giuseppe	" 25,—
Peragallo Nicola	" 5,—
Dellacasa Vincenzo	" 50,—
Sottotenente Gerolamo Aste	" 20,—
Maggiolo Gio Batta e Pasquale	" 5,—
Ten. Vasc. Ansaldo Mario	" 10,—
Solimano Rino	" 20,—

Saverio Maria	L. 5,-
Nocentini Mario (navigante)	" 5,-
Oneto Bartolomeo	" 5,-
Martini Stefano	" 10,-
Simonetti Gerolamo	" 5,-
Frattelli David e Riccardo	" 10,-
Ferrazzo	" 10,-
Edoardo Pressenda Ten. Vasc.	" 20,-
Sott. Ten. Oneto Luigi	" 25,-
Allievo Guard. Mar. Oneto	" 25,-
Fortunato	" 5,-
Robbiano Paolo artista	" 5,-
Frattelli Bevegno Luigi e	" 5,-
Gio Batta	" 10,-
Parodi Emanuele (navigante)	" 5,-
Peraglio Nicola e Mario	" 5,-
Canepa Giuseppe	" 5,-
Martinero Silvio	" 5,-
Maronari Antonio	" 5,-
Rizzo David Guido Giuseppe	" 5,-
ed Emanuele	" 5,-
Giuseppe Ansaldo (navig.)	" 20,-
F. G. B. (navigante)	" 50,-

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione di N. S. del Boschetto

Francesco Giuseppe Chirri	L. 50,-
Revello Fortunatina, S. Margherita Ligure	" 5,-
Guido Fulvio di Tommaso, Bogliasco	" 10,-
Americo Schiappacasse, (Prima Comunione)	" 35,-
Francuccia Testa	" 10,-
Franca Ceccos, Ruta	" 5,-
Passalacqua Gian Vincenzo, Rosa Paola, Agostino	" 20,-
Poppi Schiaffino	" 5,-
Schiaffino Corinto (Prima Comunione)	" 5,-
Crovani Luciano	" 10,-
De Negri Angelo	" 10,-
Fortunato Razeto di Agostino	" 5,-
Claudio e Paolo Falconi, Napoli	" 40,-

Per il Culto a San Giovanni Bosco

Pina Degregori	L. 5,-
A. M.	" 5,-
L. L. G.	" 5,-
Nanni Dapelo (protez.)	" 2,-
G. M. G.	" 20,-
Reditta Vignali Crovari, Follonica	" 50,-
S. S.	" 10,-

Doni al Santuario

La Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco in omaggio al Rev. Rettore ha fatto dono al Santuario di un paio di seriche tende per il Sanctuarium.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

Costaguta Angelo Nicola di Ugo e di Tassarà Giuseppina, Frazione Ruta) 2 marzo 1941.

Ban Angela Cristina Maria di Giuseppe e di Rossi Maria, Corso Regina Margherita, 2) 23-3.

Passalacqua Gian Vincenzo di Agostino e di Arecco Maria Fiorina, Via Vittorio Emanuele, 35) 25-3.

Passalacqua Rosa Paola di Agostino e di Arecco Maria Fiorina, Via Vittorio Emanuele, 35) 25-3.

Viacava Rosa Lorenza di Pasquale e di Figari Fortunata Emilia, Via Oneto, n. 9) 28-3.

Massone Sergio Luigi di Maria e di Chiesa Teresa, Campagna Boschetto) 27-3.

Civiero Lucilla Francesca di Fulvio e di Monfredini Virginia, Via Lorenzo Bozzo, 9) 3-4.

Giara Gianfranco di Giovanni Battista e di Montobbio Amelia, Corso Regina Margherita, 2) 5-4.

Giara Piersilvio di Giovanni Battista e di Montobbio Amelia, Corso Regina Margherita, 2) 5-4.

Antola Goffredo di Rodolfo e di D'Aste Martina, Via XX Settembre, 6) 10-4.

Brothel Biagio Vittorio di Tebaldo e di Palombo Maria, Via al Porto, 11) 15-4.

Salvemini Giorgio di Pasquale e di Tianni Corrada Maria, Via Garibaldi, 1) 16 4.

Fiori d'Arancio

Agno Pasquale fu Giacomo e di Sola Giuseppina, contadino, e Dapelo Maria Lilla fu Filippo e fu Cevasco Antonietta, casalinga, S. Maria Camogli) 16 marzo 1941.

Guardincerri Luigi di Antonio e di Bianchi Livia, studente in medicina, e Desgranges Lidia di Armando e di Calzati Adele Anna, casalinga, Santa Maria di Camogli) 22-3.

Capuano Gennaro fu Noè e fu De Benedetti Vincenza, operaio meccanico, e Aste Maria fu Filippo e di Costa Caterina Angela, casalinga, S. Michele di Ruta) 15-3.

Moreno Frediano fu Giovanni e di Sassone Margherita, Ufficiale R. Esercito e Musso Elina Seconda di Fiovio e di Casassa Domenica, S. Michele di Ruta) 2-3.

Ansaldo Giuseppe fu Gio Batta e di Rosa Schiappacasse, Capitano Marittimo, e Baseggio Vittoria Rosa di Carlo e di Emilia Gasperet, casalinga, Genova S. Francesco d'Albaro) 2-2.

Bozzo Giuseppe fu Pasquale e Malvini Prospera Rosa, marinaio, e Solari Anna Giuseppina fu Fortunato e di Chiesa Carmela, casalinga, S. Margherita Ligure) 1-3.

All'ombra della Croce

Gini Camilla fu Achille e fu Rosa Corti nubile di anni 82) 1 marzo 1941.

Olivari Amelia Maria fu Biagio e fu Senno Augusta di anni 72, vedova di Olivari (Giacomo) 2-3.

Olivari Prosperina (Giulia fu Antonio e fu Valle Rosa di anni 77 vedova di Schiaffino Francesco) 5-3.

Mortola Caterina fu Domenico e fu Bozzo Maria di anni 93 vedova di Vaccava Pasquale) 7-3.

Chiesa Adele Antonietta fu Biagio e di Cichero Rosa di anni 20 casalinga) 6-3.

Antola Gaetano Jesu fu Fortunato e fu Mortola Colomba di anni 87 vedovo di Pinile Francisca) 8-3.

Peragallo Luisa Caterina di Filippo e di Oneto Agostina Geronima nubile di anni 28) 15-3.

Oneto Angela Maria fu Carlo e fu Figari Maria di anni 84 vedova di Maggiolo Filippo) 17-3.

Schiaffino Maria fu Prospero e fu Avegno Maria di anni 84 vedova di Oneto Luigi Fedele) 18-3.

Valle Clotilde fu Francesco e fu Solimano Teresa di anni 74 vedova di Costa Gio Batta) 23-3.

Razeto Emanuela fu Francesco e fu Ferrari Pellegrina di anni 86 vedova di Olivari Gaetano) 27-3.

Bozzo Rosa fu Benedetto e fu Schiaffino Rosa di anni 80 vedova di Olivari Emanuele) 7-4.

Mortola Maria fu Cesare Andrea e fu Olivari Antonia di anni 61 vedova di Olivari Bartolomeo) 17-2.

Venturelli Adele fu Federico e fu Guidi Giovanna di anni 80 vedova di Gualandi Emilio) 22-2.

Pagano Caterina fu Michele e fu Repetto Maria di anni 79 vedova di Castagnola Giovanni) 21-3.

Maggiolo Lorenzo fu Lazzaro e fu Magiasco Teresa di anni 78 vedovo di Olivari Anna.

LIBRI NOSTRI

"IL SANTO DELLA CROCE ROSSA"

di A. QUEIROLO

Prosegue la collana delle Vite di Santi che l'egregio prof. Don Agostino Queirolo da vari anni ha felicemente intrapreso, questo nuovo volume di oltre duecento pagine, che in elegante veste tipografica l'editore Valentino Bompiani di Milano pubblica nella sua celebre collana di libri scelti per conoscere « il panorama del nostro tempo ».

Dopo S. Agostino (premio Viareggio 1935), S. Rita da Cascia (1936), S. Gerolamo (segnalazione d'onore Premio Cervia 1938), S. Ambrogio (premio R. Accademia d'Italia 1940), ecco oggi S. Camillo de Lellis « il più grande Eroe degli Ospedali che la storia di tutti i secoli abbia mai conosciuto, gloria di Abruzzo forte e gentile ».

Come negli altri volumi, il Queirolo ritrae la figura del Santo con forti tinte e ne fa giganteggiare la Virtù, attraverso i più vivi contrasti della loro vita umana. Il metodo iconografico da Lui instaurato è ben adatto alla modernità dei tempi, nei quali sarebbe difficile altrimenti far leggere e gustare simili opere. Per questo Egli può dirsi un Caposcuola, riconosciuto nel suo specifico merito dalla critica e dalla scienza ed i suoi libri premiati o segnalati sono oltremodo letti, particolarmente nel campo profano, conseguendo quei frutti di bene altrimenti irraggiungibili.

Il nuovo volume, costituito da cinquantacinque capitoli brevi e rapidi, si legge volentieri ed avvince nella sua forma letteraria e nel suo stile robusto. Dedicato molto opportunamente a S. A. R. la Principessa di Piemonte, si onora dell'augusto incoraggiamento del Santo

Padre: la stessa ora tragica attuale varrà a dargli quella diffusione di cui è degno, affinché larghi vantaggi di edificazione e di carità sieno ottenuti, specialmente tra quanti, cappellani, medici, crocerossine, infermieri, svolgono in loro premurosa ed amorosa assistenza ai feriti ed ai malati degenti negli ospedali od in qualsiasi altro luogo di cura, dei quali segnatamente Camillo De Lellis è il naturale Patrono e Protettore.

Civis

Il Santo della Croce Rossa. Sac. prof. Agostino Queirolo. - Ed. Bompiani. - Milano. (L. 14).

NEL CLERO CITTADINO

Nuovo Canonico. — Il Rev. Prof. Giuseppe Macciò è stato nominato Canonico onorario della Basilica di Carignano. L'egregio sacerdote camogliese ordinato nel 1915 da Mons. Ludovico Gavotti è da vari anni Insegnante nel Seminario Arcivescovile ed ha compiuto vari importanti incarichi tra i quali quello di Economo Spirituale a Sestri Ponente. Le cure dell'insegnamento cui ancora attende con intelletto di amore non gli impedirono di dedicarsi altresì alla sacra predicazione. Nello scorso anno ha celebrato in intimità il suo XXV Sacerdotale. Divoto della nostra Madonna del Boschetto presso cui è nato, gli giungano vivissimi auguri e rallegramenti di tutti i lettori del Bollettino e dei plaudenti concittadini.

RASSEGNA CITTADINA

Anniversario della Fondazione dei Fasci. — Il 23 Marzo si è ricordata la data commemorativa della Fondazione dei Fasci con un'imponente adunata di popolo. Dal poggiuolo della Casa Littoria in piazza Schiaffino ha tenuto il discorso il dott. Giulio Zino di Genova.

Nella Direzione delle Scuole. — A reggere temporaneamente la Direzione delle Scuole Elementari, resa vacante per il decesso del prof. Ernesto Carrà, è stato chiamato il prof. Emilio Fattori direttore scolastico del Circolo viciniore di Rapallo.

Rapporto al Fascio. — Sabato 5 aprile il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio del Fascio di Camogli ed a tutti i collaboratori; ha passato in rassegna le forze giovanili della G.I.L. e tutte le Gerarchie; ha impartito quindi le direttive per le attività da svolgere in tutti i delicati settori del Partito; ha visitato infine la Casa Littoria, esprimendo il suo alto compiacimento.

Inaugurazione del Dopolavoro Comunale. — Il 15 aprile, previa benedizione dei nuovi locali impartita dal Sac. Pier Virginio Balduzzi vice-parroco, è stata inaugurata la nuova sede di via XX Settembre del Dopolavoro Comunale «Valentino

Coda». Hanno parlato l'ing. Agostino Mari presidente e l'Ecc. Rino Parenti presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro venuto espressamente a Camogli. Erano presenti il Podestà Gr. Uff. Giuseppe Bozzo, il Segretario politico Gerolamo Ferrari, tutte le Autorità cittadine e le Gerarchie locali, reparti delle Forze Armate qui di stanza, della G.I.L. e delle varie Scuole. Dopo la cerimonia l'Ecc. Parenti ha reso omaggio al Monumento dei Caduti, ha visitato il campo dei giuochi; il Teatro Sociale «Principe di Piemonte», il Museo Marinaro e la Tonnara di Punta Chiappa.

Inaugurazione della Tonnara. — Nel pomeriggio di Sabato Santo, nelle acque del Promontorio di Capodimonte, si è proceduto alla inaugurazione della Tonnara di Punta Chiappa per la nuova stagione. Erano presenti il Podestà, il Vice-Parroco Don Pier Virginio Balduzzi che ha proceduto alla benedizione «piscatoria» ed ha pronunciato parole di augurio, alcuni invitati ed i pescatori della Cooperativa. Quindi è stata effettuata la prima «levata» delle reti, dalle quali è stato raccolto il primo guizzante prodotto tra cui un bel tonno.

Nel Museo Marinaro. — Il Comune ha fatto acquisto di un nuovo lavoro dell'egregio artista prof. De

Stroebel rappresentante una bella marzajola nel Collo di Camogli e lo ha donato alla Galleria d'Arte del Museo Civico che così si arricchisce di un'altra preziosa opera del De Stroebel il quale ha già donato il famoso quadro di San Prospero.

Gruppo Federalista Corso. - Anche a Camogli si è costituito il Gruppo d'Azione per il movimento Federalista della Corsica.

Neo cavaliere. - Uegregio nostro concittadino rag. G. B. Boschetto

fu Antonio che per il suo ufficio trovasi a Verona, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Auguri e rallegramenti.

NEPULVICI. - A sostituire il maggiore di fanteria Maggiolo Filippo, macchinista navale, richiamato alle armi nella seconda metà di marzo, le Superiori Gerarchie hanno nominato Capo Nucleo degli Ufficiali in Congedo il comandante comm. Prospero Figari capitano di fregata e medaglia d'oro della Salvezza.

Funzioni al Santuario nei mesi di Maggio-Giugno 1941

Il mese Mariano comincia con la grande introduzione il giorno 30 aprile alle ore 18.

L'esercizio del mese Mariano ha luogo all'orario seguente:

Domenica e altri giorni festivi: ore 17 — nei giorni feriali: ore 18.

Mese di giugno al mattino sarà tenuto il pio esercizio del mese del S. Cuore. — Messa, breve meditazione, benedizione Eucaristica.

1 - 2 - 3 giugno — Festa di Pentecoste — Alla funzione del pomeriggio

si compiono le particolari preghiere per i pescatori e naviganti.

Domenica 15 — *Festa del Corpus Domini al Santuario* — Nel pomeriggio ore 18: Vespri solenni indi solenne processione col SS.mo Sacramento.

29 - 30 giugno e 1° luglio — Funzione al mattino ore 6.30; pomeriggio ore 18 — Solenne Triduo di preparazione alla festa del 2 luglio Apparizione di N. S. del Boschetto.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

FEBBRAIO

Movimento popolazione

MARZO

	Uomini	Uomini	TOTALE		Uomini	Uomini	TOTALE
NATI	725	228	953	NATI	699	231	930
MORTI	958	278	1236	MORTI	860	296	1156
Popolazione	11.283	11.30	11.283	Popolazione	11.161	11.065	11.226

NECROLOGI

Il 9 febbraio 1941, in seguito alla seconda opera di bombardamento aereo sulla città di Genova, trovò la morte

FORTUNATO DE GREGORI

Capitano marittimo, ultimo dei dieci figli del fu De Gregori Pellegro e della fu Rosa De Gregori.

Ancor giovane, il Capitano De Gregori si diede alla vita marinara.



Religiosissimo, amava tanto la nostra cara Madonna del Boschetto, che visitava ogni volta, ritornando a Camogli dai suoi viaggi, che si prolungarono per oltre quaranta anni.

Amava molto la famiglia e si sacrificava volentieri per il suo benessere.

Durante il periodo della guerra mondiale, tre volte cadde nelle mani dei nemici, ma per l'intercessione della Madonna del Boschetto, da lui fervorosamente invocata, si trovò sempre miracolosamente salvo.

Siamo certi che la morte che l'ha raggiunto mentre compiva il suo dovere, sia stata protetta dalla Madonna celeste da lui tante volte onorata.

Il giorno 11 febbraio, festa della Apparizione della Madonna di Lourdes, lasciava questa terra per volarsene al cielo la Signora

ANGELA ROSSI v. DELLACASA

nata a Camogli il giorno 9 gennaio 1851.

La sua lunga vita si può compendiare in due sole parole: lavoro e preghiera.

Donna di alte virtù cristiane fu sopra tutto amante della ritiratezza. Pur facendo molto bene non cercò mai la lode degli altri, ma visse nel nascondimento, solo contenta che il Signore fosse testimone delle sue opere buone.

Unico pensiero della sua vita fu il lavoro, la preghiera e la retta educazione dei figli, i quali poi corrisposero pienamente ai suoi desideri.

Fu sempre assidua al Santuario della Madonna del Boschetto, verso della quale fin da bambina nutri una grande divozione, e pur abitando abbastanza lontana dal San-



tuario, tutte le mattine, finchè le forze glielo permisero, fu fedele alla Santa Messa e alla Santa Comunione, non solo durante la bella stagione ma anche nei giorni più freddi e piovosi dell'inverno, e quando i figli la esortavano a riguardarsi un poco di più, essa rispondeva: finchè posso lasciatemi andare, perchè poi pur troppo non potrò più, e quando realmente non le fu più permesso venire, allora, pur stando in casa, era sua gioia poter qualche volta ricevere Gesù,

e andare col suo pensiero ai piedi della cara Madonna.

Forte nel dolore seppe con cristiana rassegnazione sopportare la perdita d'un caro figlio che amava con tanta tenerezza, al quale ora speriamo sarà unita per sempre in cielo.

Alla famiglia ma soprattutto ai figli Bartolomeo e Maria, al genero cap. Angelo Piazza e alla cara nipote Luigina che tante cure affettuose ebbe per la nonna e della quale fu sollecita e delicata infermiera, le nostre più sentite condoglianze.

Per l'anima eletta invochiamo da quanti la conobbero e dai lettori del Bollettino una preghiera di suffragio.

All'alba del 5 marzo si spegneva dolcemente nel Signore

Prospera Olivari ved. Schiaffino

dopo un'esistenza tutta dedicata alla famiglia, al lavoro e ad ogni opera di bene.

Di sentimenti profondamente cristiani tenne viva la fiamma della fede che la sorresse in ogni contingenza della vita. E dalla fede ella attinse quelle alte virtù morali che le fecero dimenticare sempre se stessa per il bene del prossimo con un altruismo veramente sovrumano

E poiché non le fu concesso il dono della maternità, ella seppe farsi madre con sublime dedizione ed amore sconfinato verso chi della madre restò privo innanzi tempo. Fu così che della propria esistenza fece una nobile missione fino all'ultimo istante della sua vita.



Nata presso il Santuario, ebbe per la Madonna del Boschetto venerazione e culto vivissimi.

Rassegnata sempre ai voleri di Dio, sopportò ogni pena, anche quando il dolore fisico ne consumava l'esistenza, e la sua giornata terrena volgeva lentamente al tramonto. Nella sua casa, rimasta deserta, la piangono i congiunti, cui sarà supremo conforto la speranza che ella li assista dai regni dell'eterna luce, compianta e ricordata, specialmente nelle preghiere, da quanti la conobbero, l'apprezzarono e l'amarono.

Munito dei SS. Sacramenti e nell'invocazione della Madonna all'alba dell'8 marzo, cessava di vivere a questa terra.

Gaetano Antola fu Fortunato

Ha trascorsa la sua vita all'ombra del tempio del Signore, prima quale addetto al nostro Santuario e poi alla chiesa parrocchiale di Genova-Certosa. Ormai da molti anni tornato al Boschetto, sua gioia era rievocare all'animo suo e degli amici le care funzioni religiose delle feste e avvenimenti del Santuario. Esperto apparatore, sapeva bellamente intrecciare damaschi e tele per la casa di Dio nelle solennità.



Non trascurò la famiglia, ma con la migliore sollecitudine istillò nei figliuoli la pratica della Religione e l'amore al lavoro.

Vogliamo pensare che N. S. del Boschetto ch'egli sempre in vita chiamò Madre di Benedizione, sia gli stata potente ausiliatrice nel punto della morte e alle porte del-

Peternità. Rinnoviamo alla figlia ed ai figli cristiane condoglianze.

MAGGIOLO LORENZO fu Lazzaro

di anni 78

deceduto il 22 marzo 1911

La lunga vita trascorse sempre sul mare; da giovane collaborando nell'azienda da pesca paterna; in seguito, munitosi di un titolo di studio, navigò per molti anni con grossi bastimenti a vela trasportando il carbone vegetale dalla Sardegna a Genova ed in Spagna; da ultimo, specialmente nella grande guerra, con piroscafi da passeggeri traversò molte volte l'Atlantico.

La vecchiaia lo tolse dal mare ma il suo pensiero era sempre per gli amici pescatori fra i quali si considerava un veterano.

Ravido all'apparenza, aveva un cuore sensibile e generoso. Viveva senza ostentazione ed era devotis-

simo della Madonna del Boschetto che soleva chiamare « la mia stella mattutina ».

Nella sua lunga malattia, sopportata con cristiana pazienza, più vol-



te ricevette Gesù Eucaristico e rinnovava ogni giorno la sua confidente preghiera alla Vergine SS.ma.

Lo raccomandiamo ai pii suffragi dei lettori e rinnoviamo alla consorte l'espressione delle nostre cristiane condoglianze.

IN MEMORIAM

Nell'ottavo anniversario della morte dell'indimenticabile

ARMANDO VALLE

la famiglia invoca per Lui dai devoti di N. S. del Boschetto una prece di suffragio.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO GROVARI